



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Cod. Procedura: 1832

Classifica prog.: SR12 RIF1832

Proponente: Sicula Compost S.r.l.

Procedimento: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

OGGETTO: “Opere relative allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore – Impianto di produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale in Contrada Santa Catrini, Melilli (SR)”.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana e contenute nel portale regionale valutazioni ambientali.

PARERE C.T.S. n. 218/2022 del 22/07/2022

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 13/06/2017 n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.D.G. del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 412 del 18 maggio 2016 di approvazione della modulistica per le domande di autorizzazione integrata ambientale di competenza regionale, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

Commissione Tecnica Specialistica – SR12 RIF1832 - “Opere relative allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore – Impianto di produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale in Contrada Santa Catrini, Melilli (SR)”.



VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27.05.2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 13490 del 04/03/2022, con la quale il proponente, Sicula Compost S.r.l., ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ex art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto in oggetto, rettificata con la nota prot. A.R.T.A. n. 15629 del 10/03/2022;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 15903 del 11/03/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato la procedibilità per la sopracitata istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A., e ribadito che, ai sensi del D.A. n. 265/2021, ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 30969 del 03/05/2022, con la quale il proponente ha richiesto un'audizione a questa CTS per illustrare il progetto in argomento;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 51104 del 07/07/2022, con la quale l'Avvocatura dello Stato ha trasmesso il ricorso del proponente al TAR Sicilia per il silenzio inadempimento formatosi, per il decorso dei termini di cui al combinato disposto dell'art. 2 della l. n. 241/1990, dell'art. 2 della l. n. 10/1991 e dell'art. 19 del d. lgs. n. 152/2006, in ordine alla richiesta del 4.3.2022, prot. A.R.T.A. n. 13490;

LETTA la seguente documentazione tecnica caricata dal proponente sul portale regionale valutazioni ambientali:

- Relazione Tecnica;
- Relazione idraulica-idrologica;
- Inquadramento territoriale;
- Inquadramento vincolistico;
- Planimetria di progetto;
- Computo metrico estimativo;
- Quadro economico;
- Studio Preliminare Ambientale;

RILEVATO che nella predetta documentazione progettuale il proponente afferma quanto segue:

PROGETTO

Il progetto in esame si riferisce alla gestione ed allo scarico delle acque meteoriche regimate all'interno dell'impianto di compostaggio della frazione organica dei rifiuti solidi urbani provenienti dalla raccolta differenziata (F.O.R.S.U.) per la produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale, di proprietà Sicula Compost s.r.l., ubicato in contrada Santa Catrini, nel territorio del Comune di Melilli (SR). L'impianto è stato autorizzato (Autorizzazione Integrata Ambientale) dall'Assessorato Regionale dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti della Regione Siciliana con D.D.G. n. 990 del 01/07/2015 (originariamente rilasciato alla ditta Ofelia Ambiente S.r.l. e successivamente volturato alla ditta Compost del Mediterraneo S.p.A.

Commissione Tecnica Specialistica – SR12 RIF1832 - “Opere relative allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore – Impianto di produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale in Contrada Santa Catrini, Melilli (SR)”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

con D.D.S. n. 773 del 25/05/2016 e, infine, alla ditta Sicula Compost S.r.l. con D.D.S. N. 1955 del 22/12/2017).

In data 25/07/2018 sono state approvate le integrazioni al progetto esecutivo, nell'ambito della conferenza dei servizi convocata ai sensi della Legge n. 241/90, così come modificata dal D.lgs. n. 127/16 e svoltasi presso il Servizio 7 del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità. Successivamente, in data 14/11/2018, presso il suddetto Dipartimento si è tenuto un tavolo tecnico nell'ambito del quale è stata formalizzata l'annessione, al lotto precedentemente autorizzato per la realizzazione dell'impianto, di alcune particelle catastali, limitrofe e ricadenti tutte all'interno dello stesso foglio di mappa (n. 37) del Catasto Terreni del Comune di Melilli (SR). Tale annessione (ampliamento al fine di ottenere un miglioramento generale della gestione dell'impianto e della viabilità interna dei mezzi di conferimento in ingresso e uscita dall'impianto, limitandone possibili interferenze) ha inoltre ottenuto l'autorizzazione ex art. 6 comma 9 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in merito alla valutazione preliminare ambientale, con D.A. n. 96/GAB del 08/03/2019 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente.

Per il suddetto impianto, in data 24/01/2020 il Gestore ha comunicato al Dipartimento Acque e Rifiuti l'intenzione di migliorare l'allontanamento delle acque meteoriche regimate nell'impianto attraverso il collettamento delle stesse presso l'impluvio naturale più vicino (torrente Cantera) ritenendo il sistema di sub-irrigazione delle meteoriche non idoneo a seguito della verifica, in fase esecutiva dell'impianto, dei coefficienti di permeabilità dei suoli interessati. Tale modifica è stata ritenuta non sostanziale ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

In data 12/07/2021, a seguito della prima Conferenza di Servizi tenutasi in data 22/06/2021, il Gestore ha provveduto a caricare sul portale Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana, la documentazione tecnica necessaria all'avvio della procedura di valutazione ambientale preliminare ex art. 6 comma 9 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per le modifiche non sostanziali richieste precedentemente per la gestione delle acque meteoriche dell'impianto. Il Dipartimento Regionale dell'Ambiente, con decreto D.R.S. n. 1619 del 08/11/2021, a seguito del Parere della CTS approvato dal Nucleo di coordinamento in data 07/10/2021, ha determinato che il progetto in argomento deve essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto lo stesso è ascrivibile alle *“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)”* di cui al punto 8 lettera t) dell'Allegato IV alla parte seconda del suddetto decreto. In particolare, nel predetto Parere CTS n. 280/2021 si riteneva di dovere assoggettare la variazione progettuale alle



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

procedure di cui alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in quanto dalla Mappa Progetti del portale SI-VVI dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente e da una verifica effettuata sull'applicazione "Google-Earth" si evinceva che i lavori relativi alla condotta erano stati in parte già realizzati.

Il suddetto progetto, inoltre, ha ricevuto i seguenti pareri:

- Parere favorevole dell'ASP di Siracusa – Distretto di Augusta – SIAV (nota prot. 840/AU del 03/06/2020);
- Parere favorevole dell'IRSAP – Ufficio Periferico di Siracusa (nota prot. 17385/2020 del 03/06/2020 – Parere ribadito anche con nota prot. 14863/2021 del 09/06/2021);
- Parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa – S.19 – U. Operativa di base S.19.3 (nota prot. 9148 del 22/11/2021);
- Autorizzazione Idraulica Unica, rilasciata dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – Serv. 4 Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica U. Operativa 4.1 (prot. n. 552 del 13/01/2022), con la quale sono stati rilasciati, per il progetto in esame:
 - Nulla Osta idraulico ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904 per la realizzazione delle opere (e/o attività) in progetto;
 - Autorizzazione all'accesso all'alveo del corpo idrico superficiale senza denominazione e alla realizzazione degli interventi in progetto;

Con le seguenti prescrizioni e/o raccomandazioni di cui al parere prot. 9684 del 21/06/2021 del Servizio 3 dell'Autorità di Bacino:

- venga realizzato un bacino di laminazione, dimensionato per portate determinate con tempo di ritorno non inferiori a 20 anni al fine di limitare le portate recapitate sul corpo recettore;
- in ragione di eventuali avvisi di allerta meteo-idrogeologico e idraulico diramati dal Dipartimento regionale di protezione Civile o prescrizioni dettate dal bollettino meteorologico e fino alla cessata allerta, la portata immessa nel corpo idrico recettore, dovrà essere immessa nella vasca di laminazione al fine di limitare le portate recapitate nel corpo recettore;
- la sistemazione con materasso tipo Reno nel punto di immissione venga estesa alla sezione idraulica del corso d'acqua, senza ridurre la sezione esistente, per un'ampiezza adeguata, non minore del doppio della larghezza della sezione;
- in corrispondenza del punto di immissione sul canale esistente vengano programmati e attuati, con cadenze adeguate e con oneri a carico della SICULA COMPOST S.r.l., alla luce anche dei contenuti della Direttiva AdB n. 5750 del 17/09/2019, gli interventi di manutenzione in modo da eliminare eventuali detriti che nel tempo potrebbero accumularsi e ridurre la sezione idraulica di deflusso;

Commissione Tecnica Specialistica – SR12 RIF1832 - "Opere relative allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore – Impianto di produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale in Contrada Santa Catrini, Melilli (SR)".



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- vengano rispettate le distanze minime consentite, ai sensi dell'art 96 comma f) del R.D. n. 523 del 25 luglio 1904;
- questa Autorità si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'opera autorizzata a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso in cui si rendesse necessario intervenire nel corso d'acqua in corrispondenza delle opere in argomento;
- vengano adottate in fase di cantiere tutte le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza idraulica nelle aree oggetto di intervento;
- la Ditta SICULA COMPOST S.r.l. si dovrà fare carico di tutti i danni a persone e/o cose che la realizzazione delle opere in questione possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica;
- venga sollevata in maniera assoluta l'Amministrazione Regionale da qualsiasi molestia, azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte terzi in conseguenza del provvedimento in argomento.

L'intervento in progetto riguarda esclusivamente la modifica della modalità di scarico delle acque meteoriche dell'impianto di compostaggio autorizzato ed in fase di completamento; anziché ricorrere ad un sistema di smaltimento da realizzare con rete di subirrigazione nel suolo, sulla base anche di alcune risultanze analitiche relative ai coefficienti di permeabilità dei suoli ottenute in fase esecutiva, il progetto in esame prevede di convogliare, mediante condotta, le acque meteoriche regimate in impianto verso il corpo idrico superficiale più prossimo (torrente Cantera).

L'acqua raccolta dai piazzali dell'impianto di compostaggio della Sicula Compost S.r.l. defluisce per gravità attraverso la rete dell'impianto all'interno di un pozzetto scolmatore (by pass), con una capacità tale da separare il volume di prima pioggia (che defluisce all'interno della vasca stessa) dal volume di seconda pioggia, che defluirà direttamente verso la vasca di accumulo dedicata. Le acque all'interno della vasca di prima pioggia, dopo un opportuno tempo di ritenzione che consente la sedimentazione dei solidi sospesi all'interno del fluido, saranno scaricate, in maniera automatica attraverso un sistema elettronico di controllo, all'interno di un pozzetto disoleatore (munito per tale trattamento di filtri a coalescenza per la separazione degli oli presenti nel fluido). Le acque depurate, infine, potranno essere rilanciate all'interno dei serbatoi di stoccaggio percolati di processo per essere riciccolati all'interno delle biocelle di compostaggio per l'umidificazione della biomassa in trattamento. In alternativa, le acque di prima pioggia trattate, qualora non riutilizzate, saranno smaltite come rifiuto presso ditte/impianti autorizzati. Le acque di seconda pioggia, invece, non necessitando di specifici trattamenti, potranno essere riutilizzate per:

- Reintegro acqua di ricircolo degli scrubber ed umificazione del biofiltro;
- Lavaggio ruote automezzi in uscita dall'impianto.

Commissione Tecnica Specialistica – SR12 RIF1832 - “Opere relative allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore – Impianto di produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale in Contrada Santa Catrini, Melilli (SR)”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

I volumi idrici eccedenti o non riutilizzati, inoltre, potranno essere scaricati verso il punto di immissione finale nell'impluvio naturale individuato.

Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche delle coperture, infine, è realizzato attraverso pluviali di collettamento che scaricano all'interno di pozzetti collegati da tubazioni in PEAD di diametro variabile da DN 315 a DN 500; attraverso una pendenza media dell'1% le tubazioni di smaltimento delle acque meteoriche delle coperture, infine, convogliano il volume idrico raccolto verso lo scarico finale (impluvio naturale senza denominazione il quale si immette a sua volta all'interno del torrente Cantera).

Il sistema di collettamento delle acque meteoriche dell'impianto è completato fino al pozzetto denominato S0 nella planimetria DT03; da tale pozzetto, invece, non è stato realizzato il collegamento con il primo pozzetto esterno (S1) della condotta di allontanamento delle meteoriche. Allo stato attuale, dunque, come detto, al fine di garantire lo smaltimento delle acque meteoriche dell'impianto (non ancora in funzione) ed a salvaguardia delle ultime attività del cantiere di realizzazione dell'impianto, da tale pozzetto S1 è stata realizzata una tubazione (con diametro 1.000 mm), in PEAD, per lo scarico provvisorio delle acque meteoriche.

Le opere ed attività previste in progetto, dunque, riguardano:

- La realizzazione del tratto mancante di tubazione di collegamento tra il pozzetto S0 ed il pozzetto S1;
- La contestuale chiusura dell'attuale tronco di tubazione di scarico provvisorio, tramite sigillatura definitiva con flange in HDPE saldate a caldo sia nella estremità di uscita del tubo che in quella all'interno del pozzetto S0;
- La sistemazione finale dell'area di sbocco della condotta, secondo i principi classici delle sistemazioni di ingegneria naturalistica dei corsi d'acqua, tramite la posa in opera di sistema di protezione del fondo e delle sponde con gabbioni metallici e materassi di tipo Reno (come autorizzato dall'Autorità di Bacino si prevede la posa di un materasso tipo Reno con dimensioni in pianta di 4 x 6 metri, spessore 50 cm, posizionato in corrispondenza dell'uscita della condotta di scarico, integrata laddove necessario, con gabbioni metallici riempiti in pietrame prelevato dalla stessa area in oggetto, nonché estesa per una lunghezza pari al doppio della larghezza della sezione dell'alveo, come prescritto dall'A.d.B.).

Cumulo con altri progetti

Sulla base di quanto è stato finora descritto relativamente agli interventi in progetto, gli stessi si riferiscono ad una modifica del sistema di smaltimento delle acque meteoriche originariamente previsto al fine di renderlo più efficiente e tecnicamente fattibile. Lo scarico in questione riguarderà peraltro le sole acque di seconda pioggia dilavanti sui piazzali esterni (non soggetti a stoccaggi e/o

Commissione Tecnica Specialistica – SR12 RIF1832 - “Opere relative allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore – Impianto di produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale in Contrada Santa Catrini, Melilli (SR)”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

lavorazione di rifiuti) e le acque ricadenti sulle coperture degli edifici, laddove non riutilizzate in impianto. Per la tipologia di opere ed attività in progetto, quindi, non si prevedono effetti cumulativi con altri progetti esistenti e/o approvati insistenti nello stesso bacino di inserimento (non sono presenti ulteriori opere di scarico all'interno dell'impluvio naturale che si prevede utilizzare per l'immissione delle acque meteoriche regimate in impianto).

Ubicazione area di progetto

L'impianto della Sicula Compost. S.r.l. è stato autorizzato con D.D.G. n. 990 del 01/07/2015 e successive volture autorizzate con D.D.S. n. 773 del 25/05/2016 e D.D.S. n. 1955 del 22/12/2017; a seguito di richiesta, in data 14/11/2018, di modifica non sostanziale per annessione di alcune particelle di terreno limitrofe, il lotto in cui è realizzato l'impianto di compostaggio ricade interamente all'interno del Foglio n. 37 del Catasto Terreni del Comune di Melilli (SR) ed è identificato dalle particelle n. 83 (superficie di 48.528 m2) e 169, 171, 173, 175, 177, 179, 181, 183, 201 e 202 (per una superficie totale di 73.324 m2). L'area di progetto è identificata in catasto al Foglio n. 37, particelle n. 151, 152, 156, 165, 166 e 167 e risulta ubicata in C.da Catrini del comune di Melilli. L'intera area dell'impianto della Sicula Compost S.r.l., nonché il tracciato relativo alla condotta prevista per lo scarico delle acque meteoriche provenienti dall'impianto stesso, ricadono in zona omogenea D1 "Zona commerciale artigianale" e zona A.S.I. della Sicilia orientale.

Piano Paesaggistico Regionale

Dall'esame del Piano Paesaggistico dell'Ambito 16 e 17 ricadente nella provincia di Siracusa, l'area oggetto di intervento per lo scarico delle acque meteoriche regimate raccolte ed allontanate dall'impianto:

- Non rientra in zone di importanza storica, culturale o archeologica;
- Non appartiene ad aree e immobili di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico;
- Il tratto finale della condotta di immissione delle acque meteoriche dell'impianto, per una lunghezza di circa 150 m, ricade all'interno della fascia di rispetto di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (ai sensi dell'art. 142 c, 1 lettera c) del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.);
- L'impluvio naturale recettore delle acque meteoriche regimate all'interno dell'impianto è infine individuato come territorio ricoperto da boschi o sottoposto a vincolo di rimboschimento (ai sensi dell'art. 142 c, 1 lettera g) del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.).

L'immissione finale delle acque meteoriche regimate all'interno dell'impianto avverrà all'interno dell'impluvio naturale esistente ed indicato in progetto, il quale è sottoposto al regime normativo 7n – Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata (zone di tutela 3). Per tale area, sono

Commissione Tecnica Specialistica – SR12 RIF1832 - "Opere relative allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore – Impianto di produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale in Contrada Santa Catrini, Melilli (SR)".



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

applicabili gli artt. 12, 13, 20 e 27 delle norme di attuazione del piano. L'ultimo tratto della condotta di scarico delle acque meteoriche dell'impianto si sviluppa, ai sensi del Piano Paesaggistico Provinciale, all'interno del Paesaggio Locale n.7 "Pianura costiera megarese e Aree Industriali", contesto 7a Paesaggio fluviale dei torrenti e dei valloni (zone di tutela 1). Per tali zone, le norme di attuazione, all'art. 27, individuano, tra gli obiettivi di qualità paesaggistica il consolidamento dei versanti e dei valloni e la mitigazione dell'azione erosiva dei fiumi basate su principi di ingegneria naturalistica. Inoltre, l'immissione finale delle acque meteoriche regimate all'interno dell'impianto avverrà all'interno dell'impiuvio naturale esistente, il quale è sottoposto al regime normativo 7n – Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata (zone di tutela 3). Per tale area, trattandosi di una zona in cui è presente vegetazione forestale (seppur interessata da frequenti incendi estivi) l'obiettivo di piano è quello della conservazione orientata e del miglioramento dei complessi boscati interpretati nella loro composizione, strutturazione e stratificazione caratteristiche. Sono pertanto consentiti, tra gli altri, le attività volte alla rinaturazione con specie pioniere di aree denudate o degradate prossime o interne ai complessi boscati; per quanto riguarda la vegetazione ripariale, invece, l'indirizzo di piano è quello volto alla conservazione mirata alla persistenza delle comunità vegetali e del restauro ambientale, con ricostituzione delle formazioni ripariali degradate, nel rispetto delle caratteristiche vegetazionali locali; non sono pertanto compatibili interventi che alterino in maniera irreversibile l'equilibrio dinamico delle formazioni. Infine, all'interno delle aree soggette a livello di tutela 3, che rappresentano le "invarianti" del paesaggio, oltre alla previsione di mitigazione degli impatti dei detrattori visivi individuati alla scala comunale e dei detrattori di maggiore interferenza visiva da sottoporre a studi ed interventi di progettazione paesaggistico ambientale, sono consentiti interventi di manutenzione, restauro e valorizzazione paesaggistico-ambientale finalizzati alla messa in valore e fruizione dei beni.

Uso del suolo

Per quanto concerne l'uso del suolo, gli utilizzi prevalenti del suolo, nelle aree limitrofe a quelle di progetto, risultano di scarsa entità (praterie di zone aride calcaree) e caratterizzati da vegetazione prevalentemente di tipo spontaneo (arbusti) e/o da seminativi semplici e da colture erbacee estensive.

Idrogeologia

La successione stratigrafica dell'area considerata comprende terreni a diverso grado di permeabilità che condizionano l'esistenza e il movimento delle acque d'infiltrazione nel sottosuolo. Sotto tale profilo le superfici terrazzate e le spianate di abrasione con limitati lembi di brecce o ghiaie

Commissione Tecnica Specialistica – SR12 RIF1832 - "Opere relative allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore – Impianto di produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale in Contrada Santa Catrini, Melilli (SR)".



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

correlabili con terrazzi marini di vario ordine presentano un grado di permeabilità medio-alto per porosità con valori compresi tra 10⁻² m/s e 10⁻⁴ m/sec). La circolazione delle falde idriche sotterranee è legata, quasi esclusivamente, all'andamento della superficie di contatto tra i vari orizzonti stratigrafici caratterizzati da differenti gradi di permeabilità. La superficie di tale contatto è quasi sempre irregolare, ciò influisce, in modo locale, all'andamento dei deflussi sotterranei. La circolazione idrica sotterranea nell'area in oggetto, avviene verso Est, mentre si orienta verso Sud Est in prossimità del porto di Augusta. Nel settore in cui ricade l'area oggetto di studio non sono presenti falde superficiali (entro i primi 30 m dal p.c.), così come evidenziato dai piezometri realizzati a monte e a valle idrogeologica del sito che risultano sterili. La falda idrica profonda è posta almeno a circa 70,00 m di profondità dal p.c., come testimoniato da alcuni pozzi ad uso irriguo presenti nell'intorno del sito.

P.A.I. Sicilia

L'area di progetto non risulta interessata dalla presenza di aree censite a rischio geomorfologico e/o idrogeologico ai sensi del P.A.I. Sicilia.

Biodiversità

Nell'area indagata dal proponente risultano presenti i seguenti ambienti di interesse naturalistico:

- Boschi a dominanza di leccio (*Quercus ilex*);
- Praterie steppeiche a barboncino mediterraneo (*Hyparrhenia hirta*);
- Pratelli terofitici;
- Praterie a cannuccia collinare (*Arundo collina*).

Nel dettaglio, le specie che caratterizzano la vegetazione del sito di progetto in base agli studi effettuati risultano come segue:

- All'interno dell'alveo naturale, punto di immissione finale delle acque meteoriche regimate in impianto, si trovano i resti di una lecceta, che nel 2021 è stata gravemente danneggiata da un incendio estivo. Originariamente si trattava di una lecceta appartenente all'associazione dell'Ostryo-Quercetum ilicis, formazione basifila marcatamente mesofila, tipologia tipica di ambienti freschi con bilancio idrico favorevole. Lo strato arboreo, un tempo caratterizzato, dalla presenza predominante del leccio (*Quercus ilex* L.), qualche esemplare di carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop) e dall'orniello (*Fraxinus ornus* L.), allo stato attuale si presenta totalmente devastato dall'incendio, con qualche ricaccio del leccio. Lo strato arbustivo attuale è complessivamente composto da specie lianose quali *Asparagus acutifolius* L, *Smilax aspera*, *Rubia peregrina* L., *Tamus communis* L., *Ruscus aculeatus* L., *Coronilla emerus* Hayek, *Rhamnus alaternus* L., *Smilax aspera*. Nello strato erbaceo vegetano soprattutto *Asplenium*



onopteris, Carex dystachia, Arisarum vulgare, Aristolochia sempervirens, Mercurialis annua. Sul ciglio del costone roccioso, che si presenta più o meno scosceso, è presente una vegetazione tipica della macchia mediterranea che rientra nell'associazione dell'Oleo-Ceratonion, costituita principalmente dalla Euforbia Arborea (*Euphorbia dendroides* L.), l'Oleastro (*Olea europea* L. var *sylvestris*), Calicotome infesta *Artemisia arborescens* ed altri elementi xerofili dell'Oleo-Ceratonion; tutti elementi che costituiscono le fasi di degradazione della lecceta, in sostituzione della vegetazione arborea.

- Nell'area sommitale dove si sviluppa la condotta di allontanamento delle acque meteoriche dell'impianto, è presente la stessa tipologia di vegetazione, presente nel ciglio del costone, con l'aggiunta di qualche esemplare di *Prunus spinosa* e tale area risulta particolarmente usata come pascolo. In particolare, sull'area interessata dalla condotta, di modesta entità, si riscontrano formazioni erbacee riconducibili ai cosiddetti iparrieneti, tipici della zona, riconducibili all'associazione *Hyparrhenietum-hirto-pubescentis*, dove ad *Hyparrhenia hirta*, si accompagna un ricco contingente di emicriptofite e geofite (*Asphodelus microcarpus*, *Urginea maritima*, *Pallenis spinosa*, *Galactites tomentosa*, *Carlina corymbosa*); in alcuni punti si rinviene inoltre il *Ferulago nodosa* subsp. *rigida*. Lungo i sentieri percorsi dal bestiame prevalgono le comunità di *Poa bulbosa*, *Trisetaria aurea*, *Trifolium subterraneum*, *Astragalus sesameus*.

Zone umide

Con riferimento alle zone umide individuate a livello nazionale sono individuabili, entro un raggio di 15 km dal sito in oggetto, i seguenti siti:

- Bacino Ogliastro (ITG19W0500), a circa 2,7 km;
- Saline Regina (ITG19W1000), a circa 6,2 km – (ITG19W1600), a circa 6,8 km;
- Saline di Augusta, designate anche ZSC ai sensi della direttiva Habitat 92/43/CE – (ITG19W1700), a circa 9,2 km – (ITG19W1500) a circa 10 km;
- Bacino superiore dell'Anapo, all'interno della ZCS Monti Climiti designata ai sensi della direttiva Habitat 92/43/CE – (ITG19W0700), a circa 9 km;
- Bacino inferiore dell'Anapo – (ITG19W0700), a circa 11 km;
- Saline di Priolo, designate anche come Riserva Naturale Orientata (area protetta a livello regionale con LR 98/81 e s.m.i.) – (ITG19W9000), a circa 11 km.

Parchi e Riserve

Dalla consultazione del Geoportale nazionale istituito dal MATTM è possibile evidenziare che il sito oggetto di studio di trova a circa un chilometro di distanza (in direzione sud-est) della Riserva Naturale Integrale “Complesso speleologico Villasmundo – S. Alfio”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Siti Natura 2000

Dalla consultazione del Geoportale nazionale istituito dal MATTM si evince che il sito oggetto di intervento e studio si trova a circa 1 km di distanza anche dalla Zona Speciale di Conservazione ITA090024 “Cozzo Ogliastrì” (in parte coincidente con la riserva naturale integrale “Complesso speleologico Villasmundo – S. Alfio” – EUAP1147). L’area in progetto, inoltre, dista oltre 6 km dal sito ZPS e ZSC ITA090014 “Saline di Augusta”.

Ambiente idrico

Nella Relazione idrologica-idraulica, redatta a seguito delle prescrizioni ricevute con l’Autorizzazione Idraulica Unica rilasciata dall’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – Serv. 4 Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica, con protocollo n. 552 del 13/01/2022, nonché a quanto osservato dal Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente nel DRS n. 1619 del 08/11/2021, il proponente ha analizzato i seguenti aspetti:

- Verifica degli effetti di laminazione, con realizzazione di eventuale bacino, idoneo per portate corrispondenti a tempi di ritorno non inferiori a 20 anni, al fine di limitare le portate recapitate sul corpo recettore;
- Verifica della corrente a valle del punto di immissione (punto di scarico della condotta di allontanamento delle meteoriche dell’impianto) al fine di valutare l’eventuale effetto di erosione indotto e le relative opere di dissipazione e di protezione delle sponde dell’alveo naturale in questione;

concludendo come segue: *“Le elaborazioni effettuate per il calcolo delle portate ante operam e post operam per tempo di ritorno di 20 anni hanno permesso di verificare il corretto bilanciamento del coefficiente di deflusso delle aree dell’impianto consentendo di fatto il rispetto del concetto di invarianza idraulica ed anche quello di invarianza idrologica. Dalle valutazioni svolte, infatti, risulta che:*

- *La permeabilità media dell’area dell’impianto in oggetto rimane pressoché costante tra la situazione ante-operam (caratterizzata già da superfici impermeabili in quanto l’area originaria risultava già asfaltata e con presenza di capannoni industriali abbandonati) e quella post operam: a fronte di una maggiore superficie totale dell’impianto, il progetto finale dello stesso ha previsto la destinazione di aree a sistemazione a verde, favorendo quindi l’infiltrazione naturale delle precipitazioni nel suolo e limitando la formazione dei deflussi superficiali;*
- *Gli idrogrammi di piena relativi alla configurazione post operam presentano, nel tratto iniziale precedente il picco, deflussi maggiori, rispetto alla situazione ante operam; i picchi di portata, tuttavia, risultano comunque inferiori rispetto alle condizioni precedenti (ante operam);*

Commissione Tecnica Specialistica – SR12 RIF1832 - “Opere relative allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore – Impianto di produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale in Contrada Santa Catrini, Melilli (SR)”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *Al crescere del tempo di precipitazione considerata, i valori di portata al colmo diminuiscono, indicando una certa capacità di ritenzione del bacino considerato, che favorisce il rilascio lento e posticipato, rispetto al tempo di pioggia, dei volumi idrici di precipitazione;*
- *Le vasche di accumulo destinate alla seconda pioggia, con una capacità totale di 120 m³ potranno in ogni caso garantire uno stoccaggio temporaneo di acqua, che potrà garantire la limitazione delle portate scaricate nell'incisione naturale.*

Per tali ragioni non si ritiene necessario realizzare un bacino di laminazione in quanto i picchi ed i volumi post operam risultano leggermente più bassi della situazione ante operam rispettando già i concetti di invarianza. Infine, è stato condotto lo studio dei tiranti idrici generati a valle dello sbocco tramite le formulazioni riferite a sezioni rettangolari in moto permanente; tali determinazioni hanno anche consentito il calcolo sia della lunghezza da assegnare al bacino di dissipazione dell'energia cinetica posseduta dalla corrente di sbocco, che della larghezza da assegnare alle due quinte. Inoltre, sono stati valutati anche gli effetti dell'erosione a valle della sistemazione in esame e, di conseguenza è stato possibile definire anche la profondità di ammorsamento delle opere previste. La sistemazione finale dell'area di sbocco della corrente idrica scaricata, dunque, avverrà attraverso la posa in opera di gabbionate metalliche in pietrame, con funzione protettiva delle sponde del bacino di dissipazione in oggetto e per la realizzazione delle quinte progettate, nonché di materassino di tipo Reno, per la regolarizzazione del fondo dell'area fino alla sezione idraulica iniziale del corso d'acqua interessato dallo studio, come richiesto dall'Autorità di Bacino nell'Autorizzazione Idraulica Unica”.

Analisi delle componenti ambientali

Con riferimento agli impatti attesi sulle varie componenti ambientali interessate dalle opere in progetto, nello S.P.A. il proponente rileva quanto segue:

- **Utilizzazione del territorio esistente e approvato:** l'intervento ricade interamente in un territorio classificato come seminativo semplice, pascolo e, pertanto, non risulta in contrasto con l'uso generale attribuito; l'interazione con tale componente ambientale risulta pertanto trascurabile/assente;
- **Suolo, sottosuolo, territorio, acqua e biodiversità:** l'intervento prevede la regimazione di acque meteoriche e, pertanto, le interazioni con la componente suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee e biodiversità sono legate al punto di immissione dello scarico previsto in progetto; l'interazione dunque risulta possibile ed i relativi effetti verranno approfonditi nel prossimo paragrafo;
- **Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi:** l'intervento in progetto non interagisce con alcuna zona umida, né con alcuna foce di fiumi; l'interferenza dell'opera in progetto si riconduce

Commissione Tecnica Specialistica – SR12 RIF1832 - “Opere relative allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore – Impianto di produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale in Contrada Santa Catrini, Melilli (SR)”.



all'interazione tra lo sbocco della condotta e le zone ripariali del canale naturale che si prevede di utilizzare per lo scarico delle acque meteoriche regimate in impianto; per la valutazione dei possibili impatti si rimanda al successivo paragrafo;

- **Zone costiere e ambiente marino:** l'intervento in progetto non interferisce con le zone costiere e l'ambiente marino, in quanto la tipologia di acque scaricate dalla condotta in progetto è quella meteorica;
- **Zone montuose e forestali:** l'intervento in progetto non interferisce con zone montuose; con riferimento alle aree forestali, nell'area dell'immissione finale delle acque meteoriche regimate è presente una lecceta, con prevalenza di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*; l'interazione dunque risulta in questo caso possibile ed i relativi effetti verranno approfonditi nel prossimo paragrafo;
- **Riserve e parchi naturali:** l'intervento in progetto non ha alcuna interferenza con aree naturali protette;
- **Zone classificate o protette dalla normativa nazionale; siti della rete Natura 2000:** l'intervento in progetto non ha alcuna interferenza con aree naturali protette della rete Natura 2000;
- **Zone in cui gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione europea sono già superati:** la natura di intervento in progetto non interferisce con tali aspetti ambientali in quanto non sono previsti rilasci di sostanze chimiche, di nutrienti legati ad attività agricole, né sono previsti emungimenti dalla falda (il progetto è infatti relativo all'immissione nel corpo idrico superficiale prossimo all'impianto di compostaggio delle sole acque meteoriche di seconda pioggia dei piazzali e delle coperture);
- **Zone a forte densità demografica:** l'intervento non ricade in aree a forte densità demografica e pertanto la popolazione risulta debolmente, se non marginalmente, interessata da possibili effetti del progetto;
- **Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica:** il sito di intervento, come evidenziato al precedente paragrafo 2.2.3.10:
 - Non rientra in zone di importanza storica, culturale o archeologica;
 - Non appartiene ad aree e immobili di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico;
 - Il tratto finale della condotta di immissione delle acque meteoriche dell'impianto, per una lunghezza di circa 150 m, ricade all'interno della fascia di rispetto di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (ai sensi dell'art. 142 c, 1 lettera c) del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.);
 - L'impluvio naturale recettore delle acque meteoriche regimate all'interno dell'impianto è infine individuato come territorio ricoperto da boschi o sottoposto a vincolo di



rimboschimento (ai sensi dell'art. 142 c, 1 lettera g) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.).

L'interferenza con la componente paesaggio, dunque, appare possibile ed i relativi effetti vengono dettagliati nel seguente paragrafo;

- **Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità:** l'intervento in progetto non ricade in aree di questo tipo e pertanto non ne risulta alcuna interferenza.

Per gli interventi in progetto non sono prevedibili effetti significativi e/o negativi, in quanto:

- La portata stimata allo scarico non costituisce una condizione critica per il naturale deflusso degli apporti meteorici all'interno del canale esaminato, potendo garantire l'invarianza idraulica, tra la condizione ante operam e quella post operam, anche per tempi di ritorno di almeno 20 anni, come richiesto dall'Autorità di Bacino all'interno dell'Autorizzazione Idraulica Unica rilasciata;
- La realizzazione, in corrispondenza del punto di immissione della condotta di scarico nell'impluvio naturale, di una protezione dell'alveo stesso eviterà i fenomeni di erosione al piede, preservando le sponde del canale naturale ed evitando l'aumento di trasporto solido che altrimenti si verificherebbe, nonché garantirà il naturale invito e la distribuzione delle acque scaricate con una minore energia cinetica, evitando così anche fenomeni di erosione diffusa a valle delle opere in progetto;
- L'ecosistema ripariale presente nell'area dello scarico verrà salvaguardato sia con riferimento agli habitat naturali che al paesaggio, in quanto verrà garantito il rispetto dei parametri relativi agli scarichi su suolo (Tab. 4, all. 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) avendo previsto il solo allontanamento delle acque meteoriche regimate dai piazzali (limitatamente alle acque di seconda pioggia) e dalle coperture degli edifici. La previsione inoltre di stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti completamente al chiuso e l'utilizzo di nastri di trasporto totalmente carterati per le movimentazioni in esterno tra un capannone e l'altro permetterà di poter garantire il rispetto dei suddetti limiti normativi.

Misure di mitigazione

Nello SPA il proponente individua per gli impatti attesi sulle componenti ambientali le seguenti misure di mitigazione:

Utilizzo del suolo: Manutenzione delle opere al punto di immissione;

Suolo, sottosuolo, acqua e biodiversità: Garanzia di invarianza idraulica per tempi di ritorno di 20 anni (come richiesto dall'Autorità di Bacino all'interno dell'autorizzazione idraulica rilasciata) grazie alle sistemazioni di aree a verde all'interno del perimetro autorizzato dell'impianto, con conseguente mediazione del coefficiente di permeabilità medio (effetto di compensazione delle aree



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

impermeabili destinate a piazzali ed aree di manovra), controllo periodico della qualità delle acque superficiali a valle dello scarico;

Ambiente ripariale: Sistemazione dell'area di scarico, limitando i fenomeni erosivi. Ripristino vegetazione con idrosemina;

Habitat forestali e popolazione: Controllo periodico della qualità delle acque superficiali a valle dello scarico;

Paesaggio: Garanzia di invarianza idraulica per Tr di 20 anni, controllo periodico della qualità delle acque superficiali a valle dello scarico, sistemazione dell'area di scarico, limitando i fenomeni erosivi.

Monitoraggio Ambientale

Il proponente nello SPA in merito al monitoraggio ambientale, afferma quanto segue: “Per il monitoraggio delle componenti ambientali che potenzialmente sono interessate dalla realizzazione dello scarico delle acque meteoriche dell'impianto, seppure come visto al precedente capitolo gli effetti di tale opera non risultano negativi, né tantomeno significativi, si propone nel seguito che il corpo idrico recettore (acque superficiali) venga sottoposto ad alcune attività di monitoraggio e controllo al fine di poter valutare tempestivamente eventuali modifiche dello stato ambientale dell'alveo interessato. Si propone pertanto il monitoraggio, oltre che dei punti di controllo delle acque meteoriche dell'impianto secondo il PMC dello stesso, anche in corrispondenza di N. 1 punto di prelievo nel corpo idrico recettore delle acque superficiali a valle del punto di immissione (nei periodi di secca potrà essere campionato il sedime dell'alveo). Le acque meteoriche convogliate allo scarico dovranno rispettare i parametri riportati nella Tab. 4, all. 5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. In caso di mancanza di acque di scorrimento superficiale, tipicamente nei periodi secchi o poco piovosi, si potrà effettuare un prelievo dei suoli che costituiscono “l'alveo” di scorrimento delle acque di drenaggio, per verificare la presenza di tracce di eventuali traccianti del passaggio di inquinanti, o perlomeno la qualità generale dei suoli eventualmente interessati da emissioni fuggitive. In questo caso, dovranno essere rispettati i limiti dettati dalla colonna A dell'allegato 5 alla parte V del D.lgs. 152/2006 “Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti”.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che il progetto in esame si riferisce alla gestione ed allo scarico delle acque meteoriche regimate all'interno dell'impianto di compostaggio della frazione organica dei rifiuti

Commissione Tecnica Specialistica – SR12 RIF1832 - “Opere relative allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore – Impianto di produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale in Contrada Santa Catrini, Melilli (SR)”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

solidi urbani provenienti dalla raccolta differenziata (F.O.R.S.U.) per la produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale, di proprietà Sicula Compost s.r.l.;

CONSIDERATO che l'impianto è ubicato in contrada Santa Catrini, nel territorio del Comune di Melilli (SR), ed è stato autorizzato (Autorizzazione Integrata Ambientale) dall'Assessorato Regionale dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti della Regione Siciliana con D.D.G. n. 990 del 01/07/2015 (originariamente rilasciato alla ditta Ofelia Ambiente S.r.l. e successivamente volturato alla ditta Compost del Mediterraneo S.p.A. con D.D.S. n. 773 del 25/05/2016 e, infine, alla ditta Sicula Compost S.r.l. con D.D.S. N. 1955 del 22/12/2017);

CONSIDERATO che in data 14/11/2018, presso il Servizio 7 del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità, è stato tenuto un tavolo tecnico nell'ambito del quale è stata formalizzata l'annessione, al lotto precedentemente autorizzato per la realizzazione dell'impianto, di alcune particelle catastali, limitrofe e ricadenti tutte all'interno dello stesso foglio di mappa (n. 37) del Catasto Terreni del Comune di Melilli (SR), e che tale annessione (ampliamento al fine di ottenere un miglioramento generale della gestione dell'impianto e della viabilità interna dei mezzi di conferimento in ingresso e uscita dall'impianto, limitandone possibili interferenze) ha ottenuto il provvedimento ex art. 6 comma 9 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in merito alla valutazione preliminare ambientale, con Decreto A.R T.A. n. 96/GAB del 08/03/2019 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;

CONSIDERATO che in data 24/01/2020 il proponente ha comunicato al Dipartimento Acque e Rifiuti l'intenzione di migliorare l'allontanamento delle acque meteoriche regimate nell'impianto attraverso il collettamento delle stesse presso l'impluvio naturale più vicino (torrente Cantera) ritenendo il sistema di sub-irrigazione delle meteoriche non idoneo a seguito della verifica, in fase esecutiva dell'impianto, dei coefficienti di permeabilità dei suoli interessati;

CONSIDERATO che, secondo quanto dichiarato dal proponente nello S.P.A., tale modifica è stata ritenuta dal Dipartimento Acque e Rifiuti non sostanziale ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che in data 12/07/2021, a seguito della prima Conferenza di Servizi tenutasi in data 22/06/2021, il proponente ha provveduto a caricare sul portale Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana, la documentazione tecnica necessaria all'avvio della procedura di valutazione ambientale preliminare ex art. 6 comma 9 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per le modifiche non sostanziali richieste precedentemente per la gestione delle acque meteoriche dell'impianto;

Commissione Tecnica Specialistica – SR12 RIF1832 - “Opere relative allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore – Impianto di produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale in Contrada Santa Catrini, Melilli (SR)”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che come riportato nel Parere di questa CTS n. 280/2021, dalla Mappa Progetti del portale SI-VVI dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente e da una verifica effettuata sull'applicazione "Google-Earth" si evinceva che i lavori relativi alla condotta erano stati in parte già realizzati;

CONSIDERATO che il Dipartimento Regionale dell'Ambiente, con decreto D.R.S. n. 1619 del 08/11/2021, a seguito del citato parere di questa CTS n. 280/2021, ad esito della sopracitata procedura ambientale di cui all'art. 6 comma 9 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., attivata per le modifiche in parola alla gestione delle acque meteoriche, ha determinato che il progetto in argomento doveva essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto lo stesso rientra tra le tipologie progettuali "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)*", di cui al punto 8 lettera t) dell'Allegato IV alla parte seconda del suddetto decreto, procedura ambientale oggetto del presente parere;

VALUTATO che per le opere già realizzate dovranno essere attuati gli interventi di mitigazione, prevedendo il puntuale ripristino vegetazionale delle aree interessate dai lavori;

CONSIDERATO che l'acqua raccolta dai piazzali dell'impianto di compostaggio della Sicula Compost S.r.l. defluisce per gravità attraverso la rete dell'impianto all'interno di un pozzetto scolmatore (by pass), con una capacità tale da separare il volume di prima pioggia (che defluisce all'interno della vasca stessa) dal volume di seconda pioggia, che defluirà direttamente verso la vasca di accumulo dedicata;

CONSIDERATO che:

- Le acque all'interno della vasca di prima pioggia, dopo un opportuno tempo di ritenzione che consente la sedimentazione dei solidi sospesi all'interno del fluido, saranno scaricate, in maniera automatica attraverso un sistema elettronico di controllo, all'interno di un pozzetto disoleatore (munito per tale trattamento di filtri a coalescenza per la separazione degli oli presenti nel fluido);
- Le acque depurate, infine, potranno essere rilanciate all'interno dei serbatoi di stoccaggio percolati di processo per essere riciccolati all'interno delle biocelle di compostaggio per l'umidificazione della biomassa in trattamento. In alternativa, le acque di prima pioggia trattate, qualora non riutilizzate, saranno smaltite come rifiuto presso ditte/impianti autorizzati;
- Le acque di seconda pioggia, invece, non necessitando di specifici trattamenti, potranno essere riutilizzate per:

Commissione Tecnica Specialistica – SR12 RIF1832 - "Opere relative allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore – Impianto di produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale in Contrada Santa Catrini, Melilli (SR)".



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Reintegro acqua di ricircolo degli scrubber ed umificazione del biofiltro;
- Lavaggio ruote automezzi in uscita dall'impianto;

CONSIDERATO che i volumi idrici eccedenti o non riutilizzati, inoltre, potranno essere scaricati verso il punto di immissione finale nell'impluvio naturale individuato in progetto;

Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche delle coperture, infine, è realizzato attraverso pluviali di collettamento che scaricano all'interno di pozzetti collegati da tubazioni in PEAD di diametro variabile da DN 315 a DN 500; attraverso una pendenza media dell'1% le tubazioni di smaltimento delle acque meteoriche delle coperture, infine, convogliano il volume idrico raccolto verso lo scarico finale (impluvio naturale senza denominazione il quale si immette a sua volta all'interno del torrente Cantera);

CONSIDERATO e **VALUTATO** che il sistema di collettamento delle acque meteoriche dell'impianto è già stato realizzato fino al pozzetto denominato S0 nella planimetria DT03, e che invece non risulta realizzato il collegamento dal pozzetto S0 con il primo pozzetto esterno (S1) della condotta di allontanamento delle meteoriche;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che al fine di garantire lo smaltimento delle acque meteoriche dell'impianto (non ancora in funzione) ed a salvaguardia delle ultime attività del cantiere per ultimare l'impianto, attualmente dal predetto pozzetto S1 è stata realizzata una tubazione (con diametro 1.000 mm), in PEAD, per lo scarico provvisorio delle acque meteoriche;

CONSIDERATO che gli interventi previsti in progetto sono:

- la realizzazione del tratto mancante di tubazione di collegamento tra il pozzetto S0 ed il pozzetto S1;
- la contestuale chiusura dell'attuale tronco di tubazione di scarico provvisorio, tramite sigillatura definitiva con flange in HDPE saldate a caldo sia nella estremità di uscita del tubo che in quella all'interno del pozzetto S0;
- la sistemazione finale dell'area di sbocco della condotta, secondo i principi classici delle sistemazioni di ingegneria naturalistica dei corsi d'acqua, tramite la posa in opera di sistema di protezione del fondo e delle sponde con gabbioni metallici e materassi di tipo Reno (come autorizzato dall'Autorità di Bacino si prevede la posa di un materasso tipo Reno con dimensioni in pianta di 4 x 6 metri, spessore 50 cm, posizionato in corrispondenza dell'uscita della condotta di scarico, integrata laddove necessario, con gabbioni metallici riempiti in pietrame prelevato dalla stessa area in oggetto, nonché estesa per una lunghezza pari al doppio della larghezza della sezione dell'alveo, come prescritto dall'A.d.B.);

Commissione Tecnica Specialistica – SR12 RIF1832 - “Opere relative allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore – Impianto di produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale in Contrada Santa Catrini, Melilli (SR)”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che il Servizio 3 dell’Autorità di Bacino, con parere prot. 9684 del 21/06/2021, ha impartito le seguenti prescrizioni e/o raccomandazioni:

- *venga realizzato un bacino di laminazione, dimensionato per portate determinate con tempo di ritorno non inferiori a 20 anni al fine di limitare le portate recapitate sul corpo recettore;*
- *in ragione di eventuali avvisi di allerta meteo-idrogeologico e idraulico diramati dal Dipartimento regionale di protezione Civile o prescrizioni dettate dal bollettino meteorologico e fino alla cessata allerta, la portata immessa nel corpo idrico recettore, dovrà essere immessa nella vasca di laminazione al fine di limitare le portate recapitate nel corpo recettore;*
- *la sistemazione con materasso tipo Reno nel punto di immissione venga estesa alla sezione idraulica del corso d’acqua, senza ridurre la sezione esistente, per un’ampiezza adeguata, non minore del doppio della larghezza della sezione;*
- *in corrispondenza del punto di immissione sul canale esistente vengano programmati e attuati, con cadenze adeguate e con oneri a carico della SICULA COMPOST S.r.l., alla luce anche dei contenuti della Direttiva AdB n. 5750 del 17/09/2019, gli interventi di manutenzione in modo da eliminare eventuali detriti che nel tempo potrebbero accumularsi e ridurre la sezione idraulica di deflusso;*
- *vengano rispettate le distanze minime consentite, ai sensi dell’art 96 comma f) del R.D. n. 523 del 25 luglio 1904;*
- *questa Autorità si riserva la facoltà di ordinare modifiche all’opera autorizzata a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso in cui si rendesse necessario intervenire nel corso d’acqua in corrispondenza delle opere in argomento;*
- *vengano adottate in fase di cantiere tutte le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza idraulica nelle aree oggetto di intervento;*
- *la Ditta SICULA COMPOST S.r.l. si dovrà fare carico di tutti i danni a persone e/o cose che la realizzazione delle opere in questione possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica;*
- *venga sollevata in maniera assoluta l’Amministrazione Regionale da qualsiasi molestia, azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte terzi in conseguenza del provvedimento in argomento;*

CONSIDERATO che il sito di intervento si trova a circa 1 km di distanza anche dalla Zona Speciale di Conservazione ITA090024 “Cozzo Ogliastrì” (in parte coincidente con la riserva naturale integrale “Complesso speleologico Villasmundo – S. Alfio” – EUAP1147), ed oltre 6 km dalla ZPS e ZSC ITA090014 “Saline di Augusta”;

Commissione Tecnica Specialistica – SR12 RIF1832 - “Opere relative allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore – Impianto di produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale in Contrada Santa Catrini, Melilli (SR)”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO e **VALUTATO** che secondo quanto riportato dal proponente nello S.P.A., le specie che caratterizzano la vegetazione del sito di progetto risultano:

- all'interno dell'alveo naturale, punto di immissione finale delle acque meteoriche regimate in impianto, si trovano i resti di una lecceta, che nel 2021 è stata gravemente danneggiata da un incendio estivo. Originariamente si trattava di una lecceta appartenente all'associazione dell'Ostryo-Quercetum ilicis, formazione basifila marcatamente mesofila, tipologia tipica di ambienti freschi con bilancio idrico favorevole. Lo strato arboreo, un tempo caratterizzato, dalla presenza predominante del leccio (*Quercus ilex* L.), qualche esemplare di carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop) e dall'orniello (*Fraxinus ornus* L.), allo stato attuale si presenta totalmente devastato dall'incendio, con qualche ricaccio del leccio. Lo strato arbustivo attuale è complessivamente composto da specie lianose quali *Asparagus acutifolius* L., *Smilax aspera*, *Rubia peregrina* L., *Tamus communis* L., *Ruscus aculeatus* L., *Coronilla emerus* Hayek, *Rhamnus alaternus* L., *Smilax aspera*. Nello strato erbaceo vegetano soprattutto *Asplenium onopteris*, *Carex dystachia*, *Arisarum vulgare*, *Aristolochia sempervirens*, *Mercurialis annua*. Sul ciglio del costone roccioso, che si presenta più o meno scosceso, è presente una vegetazione tipica della macchia mediterranea che rientra nell'associazione dell'Oleo-Ceratonion, costituita principalmente dalla *Euforbia Arborea* (*Euphorbia dendroides* L.), l'Oleastro (*Olea europea* L. var *sylvestris*), *Calicotome infesta*, *Artemisia arborescens* ed altri elementi xerofili dell'Oleo-Ceratonion; tutti elementi che costituiscono le fasi di degradazione della lecceta, in sostituzione della vegetazione arborea.
- nell'area sommitale dove si sviluppa la condotta di allontanamento delle acque meteoriche dell'impianto, è presente la stessa tipologia di vegetazione, presente nel ciglio del costone, con l'aggiunta di qualche esemplare di *Prunus spinosa* e tale area risulta particolarmente usata come pascolo. In particolare, sull'area interessata dalla condotta, di modesta entità, si riscontrano formazioni erbacee riconducibili ai cosiddetti iparrieneti, tipici della zona, riconducibili all'associazione *Hyparrhenietum-hirto-pubescentis*, dove ad *Hyparrhenia hirta*, si accompagna un ricco contingente di emicriptofite e geofite (*Asphodelus microcarpus*, *Urginea maritima*, *Pallenis spinosa*, *Galactites tomentosa*, *Carlina corymbosa*); in alcuni punti si rinviene inoltre il *Ferulago nodosa* subsp. *rigida*. Lungo i sentieri percorsi dal bestiame prevalgono le comunità di *Poa bulbosa*, *Trisetaria aurea*, *Trifolium subterraneum*, *Astragalus sesameus*;

CONSIDERATO che l'area di progetto non risulta interessata dalla presenza di aree censite a rischio geomorfologico e/o idrogeologico ai sensi del P.A.I. Sicilia;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO e VALUTATO che, al fine di ridurre gli impatti attesi connessi alla realizzazione delle opere in progetto, sono previste nello Studio Preliminare Ambientale le seguenti misure di mitigazione:

- **Utilizzo del suolo:** Manutenzione delle opere al punto di immissione;
- **Suolo, sottosuolo, acqua e biodiversità:** Garanzia di invarianza idraulica per tempi di ritorno di 20 anni (come richiesto dall'Autorità di Bacino all'interno dell'autorizzazione idraulica rilasciata) grazie alle sistemazioni di aree a verde all'interno del perimetro autorizzato dell'impianto, con conseguente mediazione del coefficiente di permeabilità medio (effetto di compensazione delle aree impermeabili destinate a piazzali ed aree di manovra), controllo periodico della qualità delle acque superficiali a valle dello scarico;
- **Ambiente ripariale:** Sistemazione dell'area di scarico, limitando i fenomeni erosivi. Ripristino vegetazione con idrosemina;
- **Habitat forestali e popolazione:** Controllo periodico della qualità delle acque superficiali a valle dello scarico;
- **Paesaggio:** Garanzia di invarianza idraulica per Tr di 20 anni, controllo periodico della qualità delle acque superficiali a valle dello scarico, sistemazione dell'area di scarico, limitando i fenomeni erosivi;

CONSIDERATO che dall'esame del Piano Paesaggistico dell'Ambito 16 e 17, ricadente nella provincia di Siracusa, risulta che l'area oggetto di intervento:

- non rientra in zone di importanza storica, culturale o archeologica;
- non appartiene ad aree e immobili di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico;
- il tratto finale della condotta di immissione delle acque meteoriche dell'impianto, per una lunghezza di circa 150 m, ricade all'interno della fascia di rispetto di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (ai sensi dell'art. 142 c, 1 lettera c) del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.);
- l'impianto naturale recettore delle acque meteoriche regimate all'interno dell'impianto è individuato come territorio ricoperto da boschi o sottoposto a vincolo di rimboschimento (ai sensi dell'art. 142 c, 1 lettera g) del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.);

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto concerne gli effetti sulle componenti ambientali, il proponente nello S.P.A. propone il monitoraggio ambientale, oltre che dei punti di controllo delle acque meteoriche dell'impianto secondo quanto già previsto nel PMC, anche in corrispondenza di n. 1 punto di prelievo nel corpo idrico recettore delle acque superficiali a valle del punto di immissione (nei periodi di secca potrà essere campionato il sedime dell'alveo) e che, in caso di mancanza di acque di scorrimento superficiale, tipicamente nei periodi secchi o poco piovosi, sarà

Commissione Tecnica Specialistica – SR12 RIF1832 - “Opere relative allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore – Impianto di produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale in Contrada Santa Catrini, Melilli (SR)”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

effettuato un prelievo dei suoli che costituiscono “l'alveo” di scorrimento delle acque di drenaggio, per verificare la presenza di tracce di eventuali traccianti del passaggio di inquinanti, o perlomeno la qualità generale dei suoli eventualmente interessati da emissioni fuggitive, al fine di verificare il rispetto dei limiti dettati dalla colonna A dell'allegato 5 alla parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. “*Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti*”;

VALUTATO che occorre prevedere un monitoraggio ambientale, oltre per le componenti acque e suolo, anche per la componente vegetazione lungo il percorso della condotta di scarico delle acque e per un intorno del punto di immissione finale nell'impluvio naturale;

CONSIDERATO che secondo quanto affermato dal proponente nello S.P.A., il progetto in oggetto ha ricevuto i seguenti pareri:

- **Parere favorevole dell'ASP di Siracusa – Distretto di Augusta – SIAV** (nota prot. 840/AU del 03/06/2020);
- **Parere favorevole dell'IRSAP – Ufficio Periferico di Siracusa** (nota prot. 17385/2020 del 03/06/2020 – Parere ribadito anche con nota prot. 14863/2021 del 09/06/2021);
- **Parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa – S.19 – U. Operativa di base S.19.3** (nota prot. 9148 del 22/11/2021);
- **Autorizzazione Idraulica Unica, rilasciata dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – Serv. 4 Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica U. Operativa 4.1** (prot. n. 552 del 13/01/2022), con la quale sono stati rilasciati, per il progetto in esame:
 - Nulla Osta idraulico ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904 per la realizzazione delle opere (e/o attività) in progetto;
 - Autorizzazione all'accesso all'alveo del corpo idrico superficiale senza denominazione e alla realizzazione degli interventi in progetto;

VALUTATO conclusivamente che il progetto “*Opere relative allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore – Impianto di produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale in Contrada Santa Catrini, Melilli (SR)*” non comporterà impatti ambientali significativi, tenuto conto delle misure previste nello Studio Ambientale Preliminare e delle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere;

CONSIDERATO che con nota prot. A.R.T.A. n. 73085 del 26/10/2021 il Servizio 1, in qualità di autorità competente in materia di valutazioni ambientali in sede regionale di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha formulato uno specifico quesito alla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS) del MITE

Commissione Tecnica Specialistica – SR12 RIF1832 - “Opere relative allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore – Impianto di produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale in Contrada Santa Catrini, Melilli (SR)”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

sull'applicazione dell'art. 19 comma 7 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare “ ... si chiedono chiarimenti sulla eventuale “richiesta di condizioni ambientali formulata dal proponente”, atteso che dalla lettura del primo periodo del comma di che trattasi sembrerebbe che il proponente abbia facoltà di richiedere all'autorità competente, qualora quest'ultima stabilisca di non assoggettare un dato progetto al procedimento di V.I.A., di specificare “autonome e discrezionali” condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. Di contro, dalla lettura del secondo periodo sembrerebbe che l'eventuale richiesta debba riferirsi a condizioni ambientali definite direttamente dal proponente”, che è stato trasmesso a C.T.S. per opportuna conoscenza;

CONSIDERATO tuttavia che, nella presente istruttoria, l'inserimento di “condizioni ambientali” è indispensabile e condizione necessaria per il rilascio del parere di non assoggettabilità a VIA;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di non assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. del progetto “*Opere relative allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore – Impianto di produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale in Contrada Santa Catrini, Melilli (SR)*”, a condizione che il proponente ottemperi alle seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Interventi di mitigazione ambientale
Oggetto della prescrizione	Per quanto concerne le opere di ingegneria naturalistica relative alla sistemazione finale dell'area di sbocco della condotta di progetto, le gabbionate dovranno prevedere materiale vivo e le sponde dovranno essere rivegetate con specie vegetali ripariali. Nella scelta delle specie ripariali si dovrà fare riferimento a quelle presenti e caratteristiche della Z.S.C. ITA090024 “Cozzo

Commissione Tecnica Specialistica – SR12 RIF1832 - “Opere relative allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore – Impianto di produzione di compost di qualità e di fertilizzante naturale in Contrada Santa Catrini, Melilli (SR)”.



Condizione Ambientale	n. 1
	Ogliastri”, situato in prossimità dell’area di intervento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	Post operam
Fase	Fase fine di cantiere
Ambito di applicazione	Ripristini ambientali
Oggetto della prescrizione	Alla fine dei lavori dovrà essere presentata una relazione ed un report fotografico dei lavori eseguiti e degli interventi di ripristino ambientale effettuati in tutte le aree interessate dalle attività di cantiere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase fine di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	Post operam
Fase	Progettazione esecutiva - fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto e attuato, considerate le valutazioni e condizioni del presente parere, un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) <i>post operam</i> per la componente vegetazione con riferimento al tracciato della condotta di scarico in progetto ed al punto di scarico nell’impluvio naturale. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio, nonché indicare la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire all’Autorità Competente, qualora



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale	n. 3
	necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva – fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 22.07.2022
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

	COMPONENTI	FIRME
1.	COBELLO Laura (Vice Presidente)	PRESENTE
2.	CASTIGLIONE Simona (Nucleo)	PRESENTE
3.	PATANELLA VITO (Segretario)	ASSENTE
4.	RONDISVALLE Fausto (Nucleo)	PRESENTE
5.	VILLA Daniele (Nucleo)	PRESENTE
6.	ABRAMO Anna	PRESENTE
7.	AIELLO Tommaso	PRESENTE
8.	ARCURI Emilio	PRESENTE
9.	BARATTA Domenico	PRESENTE
10.	BENDICI Salvatore	PRESENTE
11.	BONACCORSO Angelo	PRESENTE
12.	BORDONE Gaetano	PRESENTE
13.	CALDARERA Michele	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

14.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
15.	CARTARRASA Salvatore	PRESENTE
16.	CASSAR Adriana	PRESENTE
17.	CILONA Renato	PRESENTE
18.	CUCCHIARA Alessandro	PRESENTE
19.	DAPARO Marco	PRESENTE
20.	DIELI Tiziana	PRESENTE
21.	DI LEO Carlo	PRESENTE
22.	DI ROSA Giuseppe	PRESENTE
23.	DOLFIN Sergio	PRESENTE
24.	FLOCCO Lidia	PRESENTE
25.	FRANCHINA Francesco	PRESENTE
26.	GALATI TARDANICO Carmelo	PRESENTE
27.	GATTUSO Salvatore	PRESENTE
28.	GERACI massimo	PRESENTE
29.	ILARDA Gandolfo	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

30.	LA FAUCI Dario	PRESENTE
31.	LENTINI Francesca Maria	PRESENTE
32.	LIPARI Pietro	PRESENTE
33.	LIUZZO Giuseppina	ASSENTE
34.	LIVECCHI Giuseppe	ASSENTE
35.	LO BIONDO Massimiliano	PRESENTE
36.	MAIO Pietro	PRESENTE
37.	MANGIAROTTI Maria Stella	PRESENTE
38.	MARTORANA Giuseppe	ASSENTE
39.	MASTROJANNI Benedetto Marcello	PRESENTE
40.	MESSANA Giuseppe	PRESENTE
41.	MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni	PRESENTE
42.	MODICA Dario	PRESENTE
43.	MONTEFORTE Guido	PRESENTE
44.	MONTI Daniele	PRESENTE
45.	MORABITO Anna	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

46.	MORICI Claudia	ASSENTE
47.	ORIFICI Michele	PRESENTE
48.	PANTALENA Alfonso	ASSENTE
49.	PEDALINO Andrea	ASSENTE
50.	RAINERI Riccardo	PRESENTE
51.	SACCO Federica	ASSENTE
52.	SALADINO Salvatore	ASSENTE
53.	SALVIA Pietro	PRESENTE
54.	SAVERINO Arcangela Maria	PRESENTE
55.	SCURRIA Antonio	PRESENTE
56.	SPINELLO Daniele Antonino	PRESENTE
57.	TROMBINO Giuseppe	PRESENTE
58.	VERSACI Benedetto	PRESENTE

I sottoscritti, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente ai sensi dell'art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445, nonché del verbale della riunione del 22.07.2022, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario F.F.

Dott. Fausto Ronsisvalle

Fausto B.F. Ronsisvalle Digitally signed by RONSISVALLE FAUSTO
BALDOVINO FRANCESCO
C: IT

Il Presidente

Prof. Aurelio Angelini